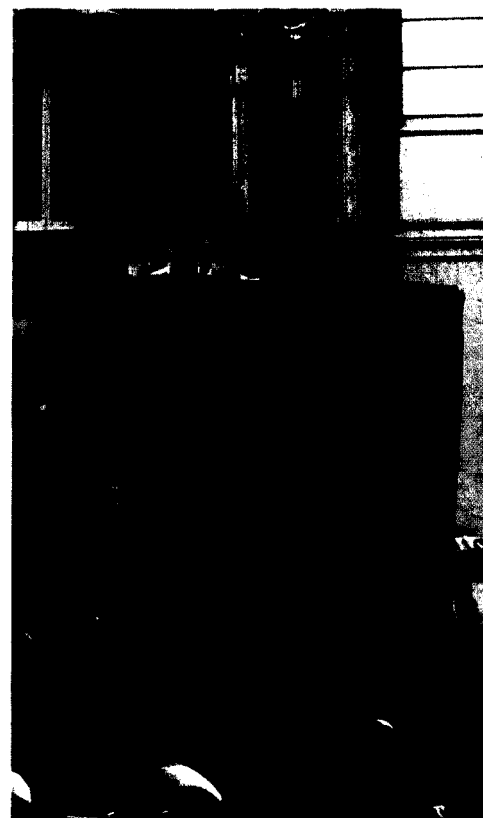


FATTI DI  
**ATTUALITÀ** &

Primo piano  
Incontri  
Eventi  
Dossier  
Zoom

# Riforma + Finanziaria Università alle corde

**Dopo l'approvazione del Ddl Moratti, la nuova legge finanziaria rischia di dare il colpo di grazia ai bilanci degli atenei. I rettori protestano: "Tagli per 400 milioni di euro".**



di Massimiliano Papasso

**A**lla fine non ce l'ha fatta nessuno a fermarla, rettori compresi. La riforma **Moratti** è ormai legge. Con 259 "Sì" lo scorso 25 ottobre la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il testo che sancisce il riordino dello stato giuridico e del reclutamento dei professori universitari, mettendo così fine a due anni di proteste e interpellanze. Non sono bastati nemmeno 150mila persone, e la più grande manifestazione studentesca degli ultimi tempi, per sbarrare la strada a quella che la stessa CRUI aveva definito come "una riforma dagli effetti deva-

stanti per l'intero sistema accademico".

Una marcia inarrestabile quella del Ddl Moratti, iniziata nel gennaio del 2004 quando il Consiglio dei Ministri guidato da **Silvio Berlusconi** varava il disegno di legge. Da allora, nonostante le dure proteste dei docenti, gli scioperi della fame dei ricercatori e i continui blocchi alla didattica, l'iter parlamentare non è mai stato fermato. Così la prima approvazione alla Camera per il riordino dello status giuridico della docenza arriva il 15 giugno del 2004 e quella del Senato (senza modifiche) un anno più tardi, fino all'ok definitivo dato dal Parlamento a fine ottobre. "Con questa riforma - ha detto soddisfatta il ministro Moratti subito dopo

l'approvazione del Ddl - finalmente riusciamo a cambiare un sistema universitario da troppo tempo stagnante e attraversato da inaccettabili situazioni di privilegio. Chi protesta contro questa riforma non fa altro che difendere un sistema baronistico".

Già, le proteste. Questo Ddl (nonostante le pretese della Moratti) verrà ricordato soprattutto per le grandi mobilitazioni che ha provocato. Dallo sciopero della fame dei ricercatori alle occupazioni nelle università, passando per i centinaia di sit-in che hanno portato in piazza anche docenti e rettori. Una mobilitazione di massa che ha avuto certamente il suo (violento) epilogo nella manifestazione



nel centro di Roma dello scorso 25 ottobre. Quasi 150mila persone hanno sfilato a suon di musica e slogan per chiedere al Parlamento di bloccare l'iter di approvazione del decreto. Ci hanno provato con le buone e con le cattive (alla fine sarà di otto feriti il bilancio definitivo degli scontri avvenuti nel corso dell'assedio a piazza Montecitorio), tuttavia senza riuscirci.

Il ministro ha vinto la sua battaglia: "sarà la storia a giudicarmi" ha detto qualche settimana fa. Gli studenti di Roma, Napoli, Bologna e Milano hanno posto fine alle occupazioni, e i rettori sono stati costretti a rivolgere le proprie attenzioni verso un altro nemico, la nuova legge finanziaria che conterrebbe tagli per 400 milioni di euro al sistema universitario, tra fondi che gli atenei dovranno riversare nelle casse dello Stato, spese da sostenere per gli aumenti contrattuali e tagli al



finanziamento ordinario e all'edilizia universitaria. "La Finanziaria - ha attaccato **Piero Losi**, presidente della Conferenza dei Rettori - penalizza profondamente il sistema universitario. E' stato completamente ignorato il ruolo dell'Università come motore di crescita e anello insostituibile della filiera di ricerca, innovazione e sviluppo. La legge, infatti, oltre a negare agli atenei i finanziamenti necessari per il mantenimento dei fondi per la ricerca, mantiene l'IRAP all'8,50% senza alcuna riduzione dell'imponibile, in particolare di quello delle spese". La battaglia potrebbe ricominciare.

attualità



## La scure della Finanziaria

### Stipendi a carico degli atenei

Saranno a carico dei bilanci degli atenei gli oneri derivanti dagli adeguamenti stipendiali fissati dal Governo per il personale docente e tecnico amministrativo, per un ammontare complessivo di circa 210 milioni di euro.

### Taglio al Fondo di Finanziamento

Diminuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario di 55 milioni di euro rispetto allo scorso anno, lasciando invariati quelli destinati alla ricerca. Ulteriore taglio di 60 milioni di euro al fondo per l'edilizia universitaria.

### Più aiuti alle università private

Incremento del fondo destinato agli atenei non statali a fronte di una non programmata crescita delle tasse. Mantenimento quota IRAP all'8,5% senza alcuna riduzione dell'imponibile, in particolare di quello delle spese per la ricerca.

Nelle foto grandi, due momenti della manifestazione di protesta a Roma. A sinistra, al centro, il ministro Letizia Moratti e **Piero Losi**, presidente della CRUI.